



L'Economia del Benessere

Insegnamento di Politica Economica Pubblica - A.A. 2022/2023 - Prof. Marco Di Domizio

Cos'è l'Economia del Benessere?

È quella parte della Scienza Economica che si occupa di fornire i **criteri** attraverso i quali **valutare** «socialmente» **allocazioni** alternative.

Ogni scelta di politica economica è la risultante di una sintesi determinata da un **conflitto** tra interessi diversi (ad esempio: lezione on line oppure in presenza?).

Ad ogni scelta corrisponde una configurazione «sociale» **alternativa**.

La politica economica ci aiuta a **valutare** le alternative, ma anche a comprendere quali orientamenti ideologici ci siano dietro ogni ordinamento sociale di allocazioni diverse

I diversi approcci all'Economia del Benessere

- ▶ **Vecchia Economia del Benessere:**
Il Benessere Sociale è la somma delle singole funzioni di benessere individuale.
- ▶ **Nuova economia del Benessere:**
Approccio assiomatico alla Funzione di Benessere Sociale.
- ▶ **Teoria delle Votazioni:**
L'ordine delle preferenze sociali è quello che scaturisce dall'esito di votazioni.
- ▶ **Public Choices:**
Separazione tra obiettivi individuali e fini dei rappresentanti politici.

La «Vecchia Economia del Benessere»

Bentham (1748-1832) e Pigou (1877-1959):

Il Benessere Sociale è una funzione del benessere dei singoli individui. In una società composta da N individui, ad ognuno dei quali possiamo associare una funzione di benessere (utilità), la funzione di Benessere Sociale (Social Welfare) sarà la seguente:

$$SW = f(U_1, U_2, \dots, U_N)$$

Le diverse forme della *SW function*

1. *SW* à la Bentham:

$$SW_1 = \sum_{i=1}^N U_i = U_1 + U_2 + \dots + U_N$$

2. *SW* à la Bentham ponderata e lineare:

$$SW_2 = \sum_{i=1}^N \alpha_i \cdot U_i = \alpha_1 \cdot U_1 + \alpha_2 \cdot U_2 + \dots + \alpha_N \cdot U_N, \quad \sum_{i=1}^N \alpha_i = 1$$

3. *SW* à la Bentham ponderata e concava:

$$SW_3 = \sum_{i=1}^N U_i^{\alpha_i} = U_1^{\alpha_1} + U_2^{\alpha_2} + \dots + U_N^{\alpha_N}, \quad \sum_{i=1}^N \alpha_i = 1$$

La rappresentazione grafica nel caso di $N = 2$ (1)

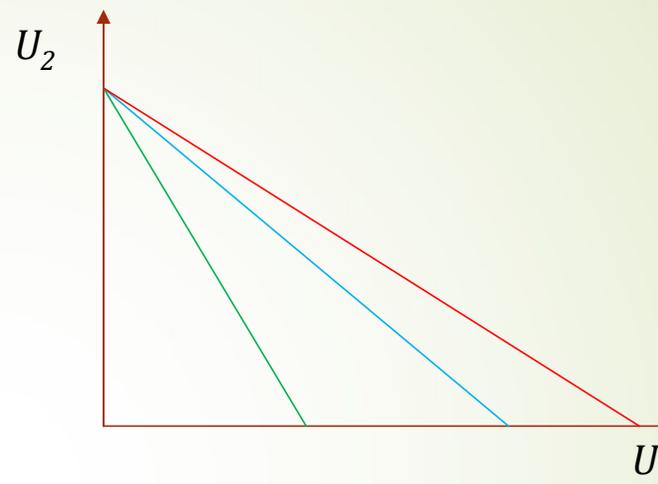
6

$$SW = \alpha_1 \cdot U_1 + \alpha_2 \cdot U_2$$

$$U_2 = \frac{\overline{SW}}{\alpha_2} - \frac{\alpha_1}{\alpha_2} \cdot U_1$$

Le «rette» di **isobenessere** nei casi di:

- a) $\alpha_1 = \alpha_2$ \longrightarrow *rette a 45° (-1)*
- b) $\alpha_1 > \alpha_2$ \longrightarrow *rette con pendenza superiore a 45° (> -1)*
- c) $\alpha_1 < \alpha_2$ \longrightarrow *rette con pendenza inferiore a 45° (< -1)*

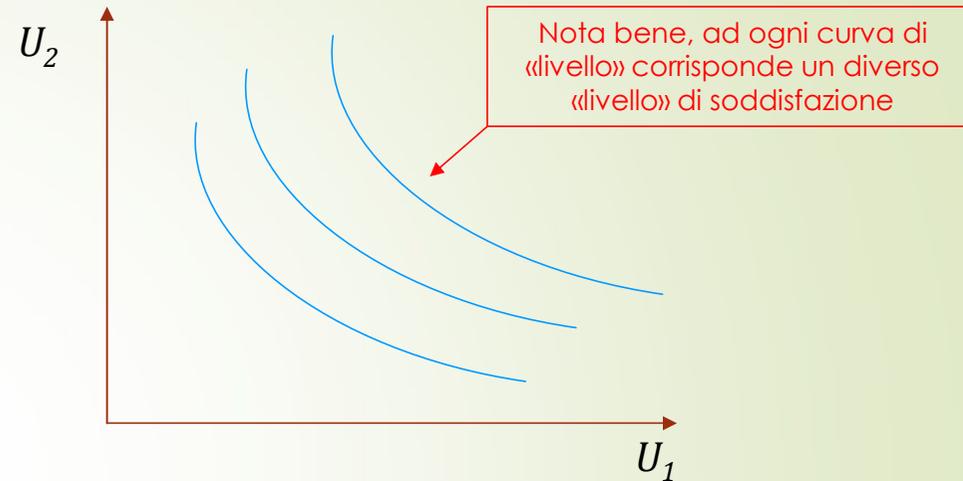


Ad ognuna di queste situazioni corrisponde uno specifico **orientamento politico** in cui stabilisco chi preferire «**a prescindere**». Il policy makers «decide» chi ...

La rappresentazione grafica nel caso di $N = 2$ (2)

7

$$SW = U_1^{\alpha_1} + U_2^{\alpha_2}$$



Le «**curve**» di **isobenessere** in questo caso sono strettamente **convesse**...

Riflettono l'ipotesi di un benessere sociale che cresce rispetto al benessere individuale, ma a tassi decrescenti.

Riflettono uno specifico **orientamento politico** in cui attribuisco più importanza a chi sta «**peggio**», cioè a chi, nella allocazione iniziale, ha un livello di soddisfazione più bassa.

Forme «estreme» della *SW function*

1. SW à la Rawls:

$$SW_4 = \min \{U_1, U_2, \dots, U_N\}$$

Stabilisco che il benessere sociale corrisponde al livello del benessere individuale di colui che ha il **minor** livello di benessere.

2. SW à la Nietzsche:

$$SW_5 = \max \{U_1, U_2, \dots, U_N\}$$

Stabilisco che il benessere sociale corrisponde al livello del benessere individuale di colui che ha il **maggior** livello di benessere.

La rappresentazione grafica nel caso di $N = 2$ (3)

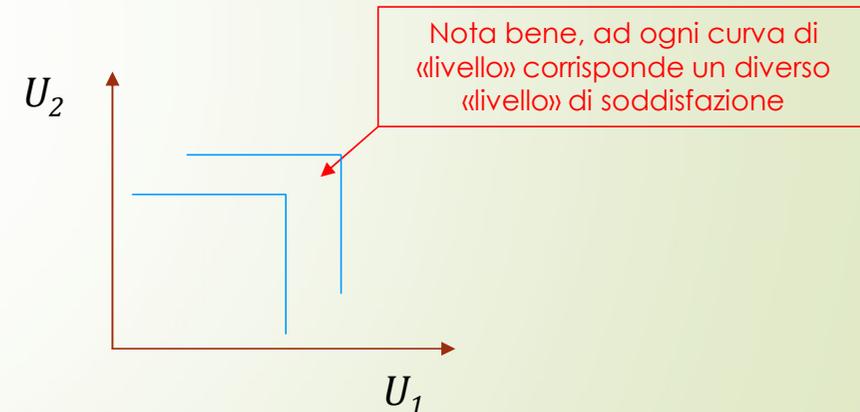
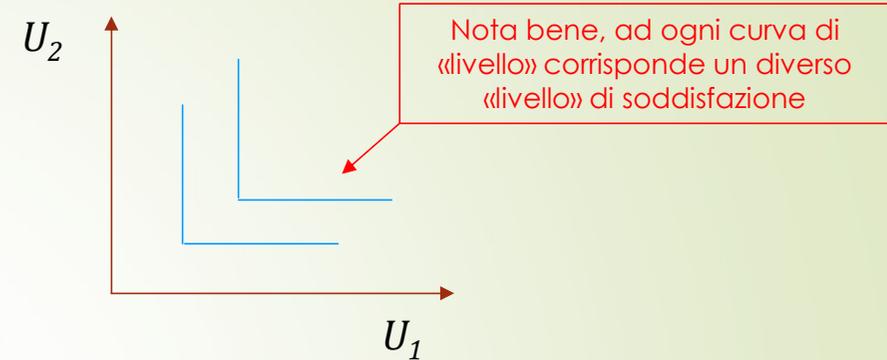
9

$$SW = \min \{U_1, U_2\}$$

Le «**curve**» di **isobenessere** in questo caso sono delle **L** i cui vertici sono collocati lungo la bisettrice del primo quadrante.

$$SW = \max \{U_1, U_2\}$$

Le «**curve**» di **isobenessere** in questo caso sono delle **L** rovesciate i cui vertici sono collocati lungo la bisettrice del primo quadrante.



Il principio «Paretiano»

La difficoltà nell'attribuire una «metrica» alla utilità ha spinto ad adottare un

«criterio paretiano»

nell'ordinamento delle diverse situazioni. Possiamo avere configurazioni:

- ✓ Pareto ottimali,
- ✓ Pareto superiori,
- ✓ Pareto inferiori.

Il successo di questo criterio si deve a due ragioni fondamentali:

- 1) È agevole valutare la efficienza/inefficienza di un intervento.
- 2) La corrispondenza fra equilibri concorrenziali e Ottimo Paretiano.

Il primo «teorema del benessere»

Formulato analiticamente da Arrow e Debreu (1954), seppure teorizzato già da Pareto (1894), il primo teorema del benessere afferma che:

Ogni allocazione di equilibrio economico generale (EEG) di perfetta concorrenza è un ottimo paretiano

Ma cos'è una allocazione di EEG?

È un vettore di prezzi e quantità tali che:

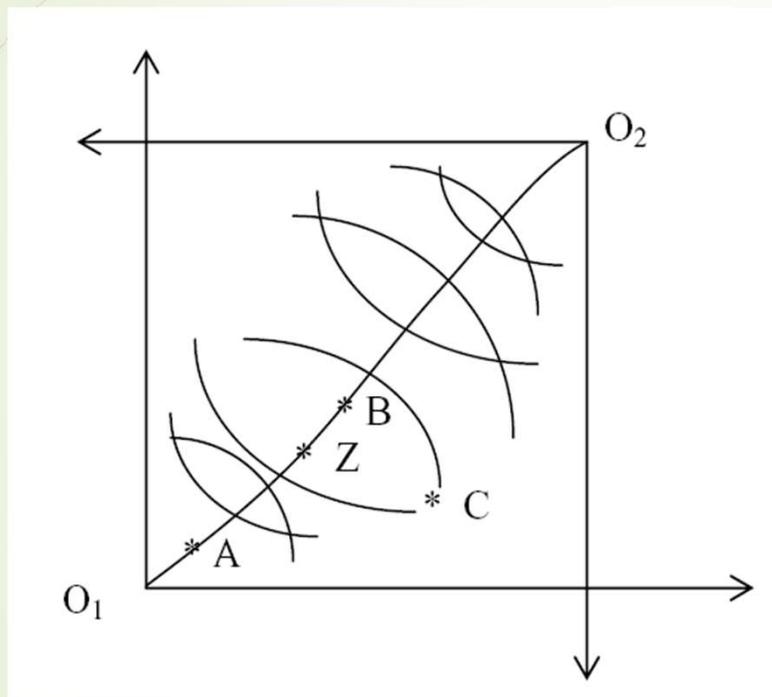
- ✓ Ogni consumatore massimizza la propria utilità dato un vincolo di bilancio;
- ✓ Ogni impresa razionalizza il proprio processo produttivo offrendo beni e servizi tali da massimizzare il profitto;
- ✓ Non ci sono eccessi né di domanda né di offerta.

La validità del primo teorema

Affinché il primo teorema del benessere sia «valido» occorre che vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- *Ogni soggetto (consumatore o impresa) è price-taker;*
- *Non esistono esternalità reciproche;*
- *Siano definiti i diritti di proprietà (privata);*
- *I mercati devono essere completi;*
- *Informazione perfetta e simmetrica.*

Efficienza vs Equità



La scatola di Edgeworth in una economia di puro scambio:

- Curve di indifferenza;
- Allocations efficienti (A, Z, B);
- Allocations inefficienti (C);
- Curva dei contratti.

Il secondo teorema del Benessere

Il secondo teorema del benessere afferma che:

Ogni allocazione Pareto-efficiente (sulla curva dei contratti) può essere raggiunta da un'economia di libero scambio con una appropriata redistribuzione delle risorse iniziali.

... ma se io da A voglio raggiungere B ... perché devo passare per C? Per raggiungere B, inoltre, dovrei conoscere le preferenze individuali...

Interpretazione «realistica» del secondo teorema del benessere

Efficienza ed equità sono due obiettivi distinti il cui raggiungimento compete a due diverse istituzioni:

Mercato - Efficienza

Stato - Equità

La «nuova» Economia del Benessere

Fonda le sue radici nel contributo di Arrow (1959) e si propone di costruire una funzione di benessere sociale per via assiomatica (una serie di requisiti desiderabili), verificando, se questa esiste, quali caratteristiche possiede.

- ✓ Per costruire gli assiomi ipotizziamo la presenza di due alternative x e y sulle quali possono insistere le seguenti relazioni di preferenza sociale:

$R \rightarrow$ "*almeno tanto preferito socialmente quanto*" (debole preferenza sociale)

$P \rightarrow$ "*strettamente preferito socialmente a*" (stretta preferenza sociale)

$I \rightarrow$ "*indifferente socialmente a*" (indifferenza sociale)

- ✓ Insieme alle successive relazioni di preferenza individuali:

$R_i \rightarrow$ "*almeno tanto preferito individualmente quanto*" (debole preferenza individuale)

$P_i \rightarrow$ "*strettamente preferito individualmente a*" (stretta preferenza individuale)

$I_i \rightarrow$ "*indifferente individualmente a*" (indifferenza individuale)

Gli Assiomi di Arrow

Quali proprietà sono auspicabili per le relazioni di preferenza «sociali»?

- a) **Dominio Universale** (devo poter esprimere giudizi su tutte le configurazioni);
- b) **Completezza** (devo esprimere una relazione di preferenza per ogni possibile situazione alternativa);
- c) **Transitività** (se xRy e yRz allora deve valere xRz);
- d) **Rispondenza al principio di Pareto** (se $xR_i y \forall i$, allora deve essere xRy);
- e) **Indipendenza dalle alternative rilevanti** (se le preferenze individuali rimangono inalterate rispetto ad opzioni che appartengono ad un certo sottoinsieme, allora anche quella sociale rimane invariata);
- f) **Non dittatorialità** (non deve esistere un individuo per il quale il fatto che valga $xR_i y$ implichi che xRy).

Teorema dell'impossibilità (Arrow)

«**non esiste** alcuna funzione di scelta sociale in grado di soddisfare **simultaneamente** gli assiomi»

Ne consegue che...

«... è impossibile costruire una funzione di scelta sociale capace di aggregare le preferenze individuali in modo coerente [...] ne scaturisce, quindi, un conflitto tra **razionalità** e **coerenza**»

Letture alternativa del teorema dell'impossibilità

«Se valgono i postulati (a)-(e) allora deve esistere necessariamente un dittatore. Se si vuole che non esista un dittatore occorre rinunciare ad almeno uno dei postulati (a)-(e)»

Il contributo di Amartya Sen

- i. Se rinunciamo alla **transitività** di R , ma manteniamo la **aciclicità**:

se xPy e yPz allora deve valere xRz ,

è possibile che esista una funzione di scelta sociale, ma pur non esistendo un dittatore esiste un numero ristretto di cittadini (oligarchia) che ha il potere di veto su un certo numero di possibilità che determina la seguente relazione

se $xP_i y$ allora non può essere yPx .

- ii. Se rinunciamo al **principio di Pareto** è possibile che esista una funzione di scelta sociale, ma questa situazione determina la rinuncia ad un «liberalismo di minima». (paradosso de L'Amante di Lady Chatterley)

Per concludere: Le scelte pubbliche, basate su una funzione di scelta sociale rispondente alle preferenze individuali, non possono non esprimere l'ideologia di un dittatore o di una oligarchia. Ogni scelta sociale, quindi, esprime una ideologia.

Il paradosso de: L'Amante di Lady Chatterley

- Una società è composta da due individui: un puritano e un libertino
- Esiste una sola copia del libro in questione
- Le relazioni di preferenza individuali hanno le seguenti caratteristiche:

Puritano: $0 > P > L$

Libertino: $P > L > 0$

0 = nessuno legge il libro, P = il puritano legge il libro, L = il libertino legge il libro

Il liberalismo di «minima» implica che nella scelta tra 0 e P la società scelga secondo le preferenze individuali del puritano, mentre tra 0 ed L che scelga secondo le preferenze del libertino. Applicando il principio della transitività, abbiamo $L > 0$, $0 > P$, per cui deve essere $L > P$. In questo caso, però, viene violato il principio della Pareto-rispondenza (se una configurazione è preferita per ogni individuo allora deve esserlo anche socialmente) che entra in conflitto con il principio del liberalismo di minima.

La teoria delle votazioni: UNANIMITA'

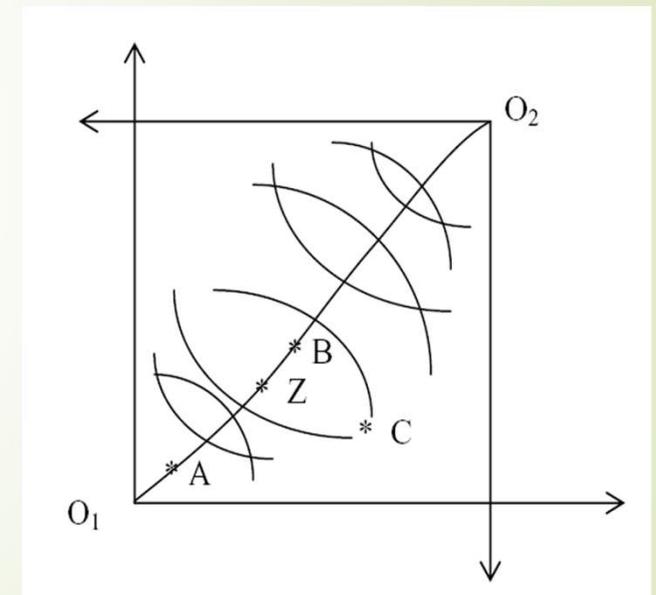
Se la scelta collettiva scaturisce da una **votazione** in cui ogni individuo esprime la propria preferenza, occorre stabilire dei **criteri** attraverso i quali il risultato della votazione si **trasforma** in scelta sociale. Consideriamo i principi di **unanimità** e **maggioranza**

Unanimità: i pro

- **Salvaguarda la libertà individuale;**
- **Si adottano solo scelte Pareto-superiori.**

Unanimità: i contro

- **Path dependence:** l'esito può dipendere dall'ordine di votazione;
- **Tirannia dello Status quo:** una volta raggiunte soluzioni Pareto-ottimali non ci si muove più da queste;
- **Manipolabilità:** sia di chi decide l'ordine, sia di chi vota.



La teoria delle votazioni: MAGGIORANZA

I Pro

Rispetta contemporaneamente quattro requisiti (Teorema di May, 1952):

- Dominio universale;
- Anonimità (ogni individuo ha lo stesso peso);
- Neutralità (se si invertono le preferenze individuali ne risultano invertite anche quelle sociali);
- Risposta positiva alle preferenze individuali (se la società preferisce x ad y , e l'individuo aumenta la propria preferenza per x , allora la società non può invertire la sua preferenza).

Rende minima la probabilità che la scelta individuale sia in dissenso con la decisione presa.

La teoria delle votazioni: MAGGIORANZA

I Contro

L'ordinamento di preferenza sociale non è transitivo:

Immaginate una società con tre soggetti, i, j , e k , con tre alternative, x, y, z .

Supponi di avere:

$$xP_iyP_iz \text{ poi } yP_jzP_jx \text{ e infine } zP_kxP_ky$$

x batte y (2 a 1), y batte z (2 a 1), ma x non batte z (1 a 2).

È possibile che venga scelta l'alternativa ritenuta peggiore dal maggior numero di persone:

Immaginate una società composta da 10 individui con tre opzioni, x, y, z .

Supponi che sia:

$xPyPz$ da 4 individui;

$yPzPx$ da 3 individui;

$zPyPx$ da 3 individui.

Con il voto di maggioranza sulla scelta da adottare vince x che però è l'opzione peggiore per la maggioranza (6 su 10).

Teorema dell'elettore mediano (Black, 1948)

La Scuola delle Public Choices

Nata grazie ai contributi di Downs (1957) e di Buchanan e Tullock (1962) questa corrente di pensiero muove dalla idea che i **governi** sono il prodotto di **gruppi di pressione** ai quali devono rispondere.

Canali di pressione:

- Elezioni
- Relazioni personali
- Campagne elettorali
- Finanziamenti
- Corruzione

Obiettivo della Politica Economica per la SPC ...

Non elaborare una teoria della rappresentanza, quanto piuttosto capire il comportamento dei gruppi di pressione per verificarne la coerenza con le decisioni adottate dai policy makers.

Negli anni ottanta si sviluppa una nuova scuola chiamata **Political Economy**.

Nei modelli della Political Economy troviamo agenti diversi (cittadini, imprese, politici, burocrati, ...) ognuno dei quali persegue uno specifico fine che può essere in conflitto con quello di altri (ad esempio il politico mira a farsi rieleggere).

L'interazione strategica genera equilibri, spesso inefficienti, causati da asimmetrie informative, studiati attraverso la **teoria dei giochi**.